

Il viaggio

di Paola De Carolis

Hawking, lo scienziato che vola nello spazio (e oltre i limiti del corpo)

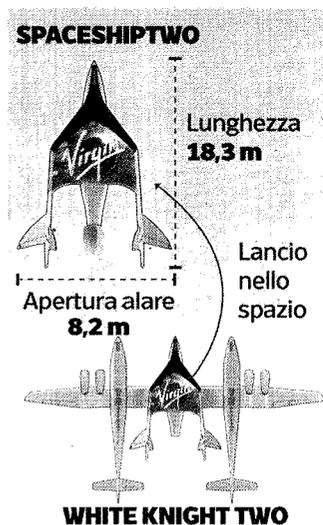
LONDRA Ha studiato lo spazio in tutte le sue dimensioni, ha spiegato a milioni di lettori la fisica dei buchi neri, con la mente ha esplorato le galassie più lontane. Quando Richard Branson gli ha offerto un posto sul primo volo commerciale del Virgin Galactic, non ha esitato a rispondere sì. Ancora una volta Stephen Hawking si sottrae ai limiti che il corpo vorrebbe imporgli. Nonostante l'età, nonostante la sclerosi laterale amiotrofica, nonostante il carattere degenerativo, inarrestabile e irreversibile della malattia, si prepara a una nuova avventura.

«I miei tre figli mi hanno regalato tanta gioia», ha raccontato il fisico nel corso di un'intervista televisiva. «Posso dire che la cosa che mi renderebbe felice adesso sarebbe — sarà — viaggiare nello spazio». Già nel 2014 Hawking aveva assicurato che avrebbe fatto il possibile per trasformare il sogno in realtà; temeva solo che i medici non gli avrebbero dato il permesso. Le obiezioni degli specialisti evidentemente non lo preoccupano più: «Avevo paura — ha precisato — che nessuno mi avrebbe portato, ma Richard Branson mi ha offerto un posto e ho accettato immediatamente».

La missione potrebbe essere ancora lontana. L'incidente del 2014, nel quale la navicella



Astrofisico Stephen Hawking è noto per i suoi studi sui buchi neri (Ansa)



SpaceShipTwo si schiantò nel deserto nella California e il pilota Michael Alsbury perse la vita, ha ulteriormente ritardato i piani del magnate della Virgin, che già nel 2009 sperava di portare i primi turisti nello spazio (al costo di circa 250 mila euro a persona).

Hawking non è un uomo che si lascia scoraggiare facilmente. La sua vita e il suo successo professionale sono il risultato di vittorie quotidiane sulla malattia e gli ostacoli da lei imposti. Aveva 21 anni quando venne raggiunto da una diagnosi devastante. Secondo i medici aveva al massimo 24 mesi di vita. Oggi ha su-

perato i tre quarti di secolo. È forse il fisico-cosmologo più famoso al mondo. Il suo libro «Breve storia del tempo» è stato tradotto in 35 lingue e ha venduto 20 milioni di copie. Ha vinto decine di premi e onorificenze, tra cui la Medaglia presidenziale della libertà, da Barack Obama, l'ammissione alla Royal Society e alla Pontificia accademia delle scienze.

Gli manca il premio Nobel, ma in compenso la sua storia è stata tramutata in un film da Oscar, «La teoria del tutto», la sua voce compare su due dischi dei Pink Floyd e in un episodio de «I Simpson». Dieci anni fa ha sperimentato per pochi secondi l'assenza del peso a gravità zero. A giudicare dalle fotografie e dal sorriso beato che ha sulle labbra, è stato un momento indimenticabile.

Se lo spazio si avvicina, si allontanano invece gli Stati Uniti. Con l'avvento dell'era Trump non crede di essere il benvenuto. Lo preoccupa anche la Brexit. Spera in una versione più «soft» dei pronostici, che permetta al Paese di continuare a guardare all'estero con apertura, interesse e cooperazione. «Lasciare l'Europa — ha detto — minaccia la posizione del Regno Unito nella scienza e nell'innovazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Missione



● Lo scienziato britannico Stephen Hawking volerà nello spazio

● In tv, a *Good Morning Britain*, ha spiegato che salirà sulla navetta Virgin Galactic del miliardario britannico Richard Branson

● Il 31 ottobre 2014 la SpaceShipTwo è esplosa in volo poco dopo il decollo



Su Corriere.it

Sul sito del *Corriere della Sera* le immagini e i filmati della navetta della Virgin Galactic

